

LE DITTATURE NEL NOVECENTO



La differenza tra dittatura e democrazia è che in democrazia prima si vota e poi si prendono ordini, in dittatura non dobbiamo sprecare il nostro tempo andando a votare.

Charles Bukowski

Indice esame:

Storia: Le dittature del 1900

Geografia: L'Asia

Italiano: Primo Levi-Neorealismo e poesia

Francese: L'Union Europeenne

Inglese: United Kingdom and London

Scienze: La Tettonica a placche

Tecnica: L'energia nucleare

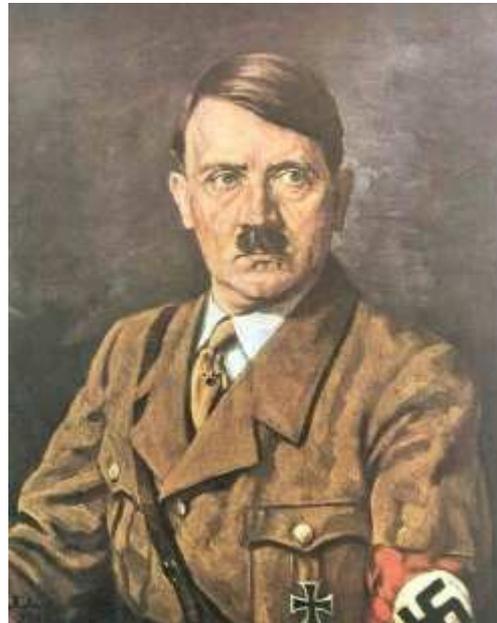
Musica: Te Deum e vita Charpentier

Ed. Artistica: il 1900 artistico

Ed. fisica: Le Olimpiadi

Il Nazismo

Verso la fine della prima guerra mondiale, la Germania attraversò una forte crisi e il più forte partito tedesco chiedeva la pace e la fine dell'assolutismo monarchico. Nell'ottobre del 1918 esplose la rivolta: l'imperatore fuggì in Olanda e venne proclamata la repubblica. La repubblica tedesca trasferì la sua capitale a Weimar e nacque così la Repubblica di Weimar che si diede una nuova Costituzione democratica. La Germania venne considerata nei trattati di pace come unica responsabile della guerra e fu sottoposta a condizioni punitive e costretta a pagare ai vincitori un enorme risarcimento che la portarono a una gravissima crisi economica. Nel 1924 la Germania ottenne dagli Stati Uniti consistenti prestiti, l'economia tedesca si riprese piuttosto velocemente, iniziò a pagare i danni di guerra e ciò permise l'entrata nelle società delle Nazioni. Ma nel 1929 la grande crisi colpì a morte la repubblica di Weimar e favorì l'avanzata dei nazisti di Hitler i quali alle elezioni del 1930 conquistarono il popolo. Il programma dei nazisti fu



ispirato fin dall'inizio da una ideologia razzista. Il punto centrale di questa ideologia era l'idea che la razza ariana fosse superiore a tutte le altre, il compito della razza ariana e dei tedeschi in particolare era quello di sottomettere le razze inferiori, in particolare, gli slavi andavano ridotti in schiavitù mentre gli ebrei dovevano essere eliminati. Infatti erano proprio gli ebrei che avevano indebolito la resistenza del popolo tedesco durante la guerra. La crisi della repubblica di Weimar nel 1932 precipitò, il paese era sull'orlo della guerra civile, gli industriali, gli agrari e l'esercito decisero di appoggiare i nazisti in quanto pensavano che solo Hitler fosse in grado di salvare il paese, imponendo un governo forte e conservatore.

Nel 1933 Hitler conquistò il potere e pose termine alla repubblica di Weimar. Egli soppresse tutte le libertà civili e personali, mise fuori legge i partiti ed i sindacati e fondò uno stato totalitario: Il Terzo Reich, cioè uno stato guidato da un solo uomo che educasse le masse alla disciplina e alla lotta.

Non appena ottenne ogni potere, Hitler, sottopose tutti i settori dello Stato al controllo dei nazisti ed avviò la persecuzione degli Ebrei, che si fece particolarmente aspra a partire dal 1935 quando vennero approvate le leggi razziali. Il principale obiettivo di Hitler era la rivincita tedesca dopo la sconfitta subita nella prima guerra mondiale. Per prepararsi a una nuova guerra, egli cercò, nella produzione agricola, di arrivare all'autosufficienza alimentare e quindi di essere autosufficienti senza dover dipendere dalle importazioni. Secondo Hitler la guerra era la soluzione definitiva dei problemi tedeschi compresi quelli economici. Nel 1928 i più importanti stati del mondo compreso la Germania e l'Urss avevano firmato un patto con cui si impegnavano a risolvere le controversie internazionali senza ricorrere alla guerra. L'avvento del nazismo pose termine a quest'epoca di pace, volle far uscire la Germania dalla società della Nazioni. In quell'anno l'Italia iniziò la conquista dell'Etiopia e si avvicinò alla Germania. Parallelamente Hitler raggiunse un'intesa con il Giappone. Infine nel 1937 si costituì l'asse Roma-Berlino-Tokio. Sfruttando la debolezza di Francia e Inghilterra Hitler iniziò a realizzare il suo programma espansionistico, infatti nel marzo del 1938 le truppe naziste occuparono l'Austria, presero il controllo dei Sudati una regione della Cecoslovacchia, successivamente nel 1939 occupò la Boemia e la Moravia. Finalmente Francia e

Gran Bretagna si resero conto che la loro arrendevolezza favoriva le pretese smisurate di Hitler e incominciarono allora a stringere alleanze con le nazioni minacciate dalla Germania. Esse ben presto strinsero un'alleanza con la Polonia che appariva la prossima vittima dell'espansionismo nazista. Nel frattempo anche l'Italia fascista occupò l'Albania e in questo periodo si rafforzò l'alleanza firmando il patto d'acciaio. Ma l'accordo più inaspettato fu quello firmato il 23 agosto del 1939 tra il ministro degli esteri sovietico e quello tedesco. Ora con questo appoggio Hitler era pronto a invadere la Polonia, convinto che la Francia e L'Inghilterra non avrebbero avuto il coraggio di affrontare una guerra.

Il Fascismo

Il fascismo fu un movimento politico italiano, fondato da Benito Mussolini nel 1919. La parola "fascismo" deriva dal fascio littorio, che era il simbolo del potere nell'antica Roma.

LE ORIGINI DEL FASCISMO

Il fascismo nacque in Italia in una situazione politica ed economica particolare. L'Italia era uscita vittoriosa dalla prima guerra mondiale e aveva ampliato il suo territorio. Nonostante ciò, le conseguenze del conflitto furono molto gravi. Non meno grave era la situazione economica in cui si trovava il paese, distrutto dalla guerra e sommerso dai debiti. Le promesse di un lavoro sicuro, fatte ai reduci di guerra, non poterono essere mantenute, gli agricoltori trovarono i campi incolti, e molti operai rimasero senza lavoro perché la maggior parte delle fabbriche erano chiuse per mancanza di materie prime. In varie città italiane scoppiarono scioperi e manifestazioni di protesta. I grossi industriali e i proprietari terrieri temevano una rivoluzione socialista e chiedevano un deciso intervento del governo per reprimere i moti di protesta. In questo clima di incertezza e malcontento generale, si fece avanti Benito Mussolini, che formò a Milano un'associazione chiamata Fasci di combattimento. In poco tempo vi aderirono numerose persone. I Fasci di combattimento erano chiamati anche Camicie Nere, dal colore della divisa. Grazie all'appoggio economico degli industriali e dei proprietari terrieri, il movimento fascista diventò sempre più violento.

I sostenitori del fascismo aumentavano ogni giorno e, nel 1921, Mussolini decise di trasformare il movimento in un partito politico: nasceva così il Partito nazionale fascista.

IL FASCISMO AL POTERE

Nell'ottobre del 1922, Mussolini ordinò alle Camicie Nere di marciare verso Roma per occupare la capitale. Il re Vittorio Emanuele III di Savoia diede a Mussolini l'incarico di formare un nuovo governo. La Marcia su Roma era stata un successo.

Una volta al governo, Mussolini tolse di mezzo i suoi oppositori e instaurò la dittatura fascista. Alle elezioni del 1924, illegali perché si svolsero in un clima di minacce, il fascismo ottenne la maggioranza dei voti. Il deputato socialista Giacomo Matteotti, che aveva denunciato in Parlamento le violenze e gli abusi dei fascisti, fu rapito e ucciso. L'uccisione di Matteotti suscitò un forte sdegno in Italia e all'estero, ma gli avversari del fascismo non riuscirono a far dimettere Mussolini.



LA DITTATURA FASCISTA

Mussolini, ben presto si fece chiamare Duce (dal latino dux, cioè “capo, guida”) e rafforzò il suo potere. Dichiarò che ogni altro partito e associazione erano illegali, ed eliminò ogni forma di libertà (di stampa, di espressione, di associazione). Gli oppositori del fascismo furono imprigionati o mandati al confino in luoghi sperduti. Ogni voce di dissenso fu fatta tacere.

Nelle scuole divenne obbligatorio l’insegnamento delle nozioni della cultura fascista, e tutti i giovani furono organizzati in associazioni di stampo militare.

Mussolini promosse poi una forte propaganda attraverso la radio e i giornali. Nel 1929 Mussolini e papa Pio XI firmarono i Patti Lateranensi, così il governo riconobbe il cattolicesimo come religione di Stato.

Per cercare di rimettere in sesto l’economia italiana, Mussolini mise dei limiti alle merci che si potevano importare dall’estero, favorendo la produzione interna. Promosse l’agricoltura e avviò la bonifica di zone paludose, come l’Agro Pontino.

Nel 1936, spinto dal desiderio di fare dell’Italia una potenza coloniale, Mussolini decise di conquistare l’Etiopia. Nello stesso anno strinse un patto di alleanza con Adolf Hitler: l’Asse Roma-Berlino. Per avvicinarsi alla politica dei nazisti tedeschi, nel 1938 vennero emanate in Italia le leggi razziali contro gli ebrei.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA CADUTA DEL FASCISMO

Nel 1939 Mussolini decise di stringere ancora di più la sua alleanza con Hitler, perché era convinto che, al suo fianco, l’Italia avrebbe potuto diventare una grande potenza. Firmò quindi con la Germania nazista il Patto d’Acciaio, che prevedeva aiuto reciproco in caso di guerra. Nel 1939, allo scoppio della seconda guerra mondiale, Mussolini fu colto di sorpresa, e decise di non entrare in guerra. Poi però, accorgendosi dei rapidi successi riportati da Hitler, temette di rimanere escluso dai benefici della vittoria e, il 10 giugno 1940, dichiarò l’entrata in guerra dell’Italia, a fianco della Germania.

La guerra, contrariamente alle speranze del Duce, non finì in pochi mesi. Anzi, si protrasse per tre lunghi anni, durante i quali l’esercito italiano subì dure sconfitte in Grecia e in Africa, oltre che gravi perdite in Russia.

Dopo lo sbarco delle truppe anglo-americane sulle coste della Sicilia (9 luglio 1943), il Gran Consiglio del Fascismo decise di deporre il duce. Il 25 luglio, il re ordinò il suo arresto e diede l’incarico di formare il governo al maresciallo Pietro Badoglio.

Mussolini fu però liberato dai tedeschi e posto alla guida della Repubblica sociale italiana, o Repubblica di Salò (Salò era la sede del governo). La Repubblica di Salò era stata costituita dai nazisti per controllare l’Italia settentrionale e contrastare meglio l’avanzata dal Sud Italia degli Alleati.

Il 27 aprile del 1945, Mussolini cercò di scappare in Svizzera, ma fu riconosciuto dai partigiani a Dongo, sul Lago di Como. Catturato, venne giustiziato il 28 aprile 1945. Finiva così, dopo oltre vent’anni di potere, la dittatura fascista.



Il Comunismo

Mentre in Italia c'era il fascismo, in Unione Sovietica c'erano le ultime possibilità di realizzare la dittatura voluta da Lenin, che aveva già avviato l'autoritarismo. Stalin voleva una dittatura comunista e, per crearla, aveva bisogno dell'aiuto di altri paesi, ma questo non fu possibile a causa dell'autoritarismo di Lenin, quindi Stalin si pose l'obiettivo dell'industrializzazione dell'URSS a tappe forzate, scatenando così un regime di terrore.

Per iniziare a lavorare su questo suo obiettivo, abolì la NEP nel 1928 e fece in modo che l'agricoltura nascesse nella futura classe operaia; inoltre abolì anche ogni altra iniziativa privata. Tutti i contadini furono rinchiusi nei Kolkhoz (aziende collettive). Gli agricoltori benestanti (i Kulaki), non volendo condividere tutto nei Kolkhoz, scatenarono molte rivolte.

Stalin, per coloro che non rispettavano le sue idee, formò i Gulag (campi di lavoro della Siberia). Il livello di vita rimase tuttavia molto basso, infatti, ci furono anche carestie e molte morti.

Ottenne invece buoni risultati nel campo dell'industrializzazione, infatti, sviluppò l'industria pesante (fu sacrificata quella leggera) e ci fu anche un aumento dei mezzi di trasporto.

Questi progressi furono pagati a spesa del popolo, i quali, non producendo sufficienti beni di consumo, dovevano fare gli straordinari, seguendo l'esempio di Stachanov. I numerosi sacrifici del popolo sollevarono le proteste di alcuni membri del Partito, ma ormai la sua dittatura era inattaccabile e venne considerato il massimo interprete del pensiero di Marx. Stalin controllava la polizia segreta e, nel 1934, morì Kirov, probabilmente ad opera di Stalin. L'assassinio gli servì per scatenare la purghe (1936-1939) contro gran parte della popolazione. Esse se erano di personaggi minori venivano fatte dal Kgb, se invece erano di personaggi illustri, venivano rese pubbliche, gonfiate anche dalla propaganda. Questo periodo, ovvero durante il quale si consolidò il mito di Stalin, con il passare del tempo, si trasformò in terrore.

L'obiettivo di Stalin era quello di distruggere la dignità umana, quindi trasformare lo stato in totalitarismo (cioè il popolo doveva "identificarsi" con il capo). Il suo scopo era quindi quello di fare in modo che la vita dell'uomo girasse intorno alla sua identificazione con il capo. Per il popolo Stalin era un "dio", è forse per questo che lo adorarono sia prima che dopo la morte.



Saddam Hussein

Saddam Hussein, uomo politico iracheno, presidente dell'Iraq (1979-2003). Fu un membro del partito Baath dal 1957, nel 1959 prese parte al complotto contro Abd al-Karim Kassem, il principale protagonista del colpo di stato che l'anno precedente aveva instaurato la repubblica nel paese. Costretto a fuggire, Hussein si rifugiò prima in Siria e poi in Egitto, rientrando in Iraq nel 1963, quando Kassem fu definitivamente rovesciato. Nel 1964, dopo la cacciata dei baathisti dal governo, fu imprigionato; evaso nel 1966, riorganizzò il partito nella clandestinità, preparandolo al successivo colpo di stato che il 17 luglio 1968 portò al potere il cugino, il generale Ahmed Hassan al-Bakr. Hussein



diventò così il numero due del regime e stabilì un ferreo controllo sul partito e sull'esercito.

Nel 1979 spodestò al-Bakr e assunse la guida del paese, concentrando nelle sue mani le cariche di capo dello stato e capo supremo delle forze armate.

Con Hussein, l'Iraq raffreddò i rapporti con l'Unione Sovietica, riavvicinandosi alle monarchie del Golfo e ai paesi occidentali. Questi ultimi, temendo la diffusione dell'influenza dell'iraniano Khomeini tra gli sciiti iracheni, fornirono un grosso sostegno al regime di Baghdad. Autoritario e spietato, Hussein diede due parole d'ordine: arabo e sannita, escludendo dal potere tutte le altre componenti etniche e religiose del paese. Dopo aver colpito duramente l'opposizione laica, Hussein represses gli sciiti nel sud e i curdi nel nord del paese.

Nel settembre del 1980, si lanciò in una cruenta e costosa guerra contro l'Iran, che si concluse con una tregua solo nell'agosto 1988.

Verso la fine degli anni Ottanta, a causa dell'intensificarsi della repressione delle opposizioni interne e dei curdi in particolare, contro i quali nel 1987 l'esercito iracheno utilizzò le armi chimiche, provocando migliaia di vittime tra la popolazione civile, Hussein perse il sostegno dei paesi occidentali. Forte comunque di un esercito ben addestrato ed equipaggiato, grazie anche all'aiuto ricevuto dall'Occidente, il dittatore tentò di imporsi come potenza regionale. Il 2 agosto 1990, con il pretesto di un contenzioso territoriale, l'Iraq invase e annetté il Kuwait, scatenando una reazione a livello internazionale che sfociò, in pochi mesi, nella cosiddetta guerra del Golfo.

Sconfitto dalla coalizione militare guidata dagli Stati Uniti con l'assenso dell'ONU, e costretto ad abbandonare il Kuwait, Hussein soffocò nel sangue le rivolte curde e sciite. Con la firma definitiva della resa, l'Iraq fu sottoposto a gravi conseguenze che ne minarono ogni possibilità di ripresa.

Tuttavia, Hussein rimase saldamente in sella al regime. Nell'ottobre del 1995 il dittatore iracheno impose e vinse incontrastato un referendum nazionale per rinnovare il proprio mandato presidenziale di altri sette anni. L'anno seguente, approfittando dei contrasti scoppiati tra le fazioni curde, cercò di riconquistare le regioni petrolifere del Kurdistan iracheno, ma il tentativo s'infranse contro la reazione dell'aviazione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna; da allora ingaggiò un estenuante braccio di ferro con il governo statunitense.

Nel 1997 una nuova crisi tra Stati Uniti e Iraq fu scongiurata grazie alla mediazione del segretario dell'ONU. Tuttavia, l'ostruzionismo opposto da Hussein alle ispezioni dei funzionari ONU incaricati di verificare il disarmo dell'Iraq provocò ulteriori tensioni e, nel dicembre del 1998, il presidente americano Bill Clinton diede il via all'operazione Desert Fox ("Volpe del deserto"), sottoponendo l'Iraq a un massiccio bombardamento.

Dopo l'attacco terroristico subito dagli Stati Uniti l'11 settembre 2001, Hussein fu nuovamente sottoposto all'offensiva del governo di Washington, che lo accusava di far parte, assieme all'Iran e alla Corea del Nord, dell'"asse del male che minaccia la pace nel mondo". Accusato di complicità con la rete islamica di Osama bin Laden e di aver riavviato la produzione di armi di distruzione di massa, sotto la minaccia di un nuovo intervento militare, consentì, nel 2002, il rientro degli ispettori dell'ONU. Nel frattempo, dopo aver nominato il figlio a capo del Baath, Hussein venne confermato per altri sette anni alla presidenza del paese, con un referendum che vide il 100% di adesione al voto e il 100% di voti favorevoli al dittatore.

L'esito negativo delle ispezioni non fermò i governi di Washington e di Londra, i quali, seppur privi del sostegno dell'ONU, nel marzo 2003 lanciarono una massiccia offensiva bellica denominata Iraq Freedom ("Libertà per l'Iraq"), abbattendo in poche settimane il regime di Baghdad. Dopo aver fatto perdere le sue tracce per diversi mesi, Hussein venne catturato in dicembre dai soldati statunitensi.

La dittatura spagnola

L'arretratezza socio-economica spagnola, agli inizi del Novecento, unita alla completa decadenza dell'impero coloniale, portano a una fase di convulsione politica: dopo il governo filofascista di Primo de Rivera (1923-30), che non aveva saputo conquistare né il consenso delle masse popolari per la mancata riforma agraria, né quello dei borghesi e degli intellettuali insofferenti del regime dittatoriale, la vittoria elettorale di progressisti, sinistre e repubblicani conduce all'instaurazione della repubblica e a un governo riformista.

Nel 1933, però, il centro-destra vince nuovamente le elezioni perché il governo repubblicano, per i modesti risultati della riforma agraria e per i provvedimenti attuati contro la chiesa, non convince l'opinione pubblica.

Nel 1936 le sinistre (repubblicani, socialisti, anarchici, comunisti) si presentano alle elezioni unite, come in Francia, in un Fronte popolare e vincono le consultazioni; ma la destra non accetta questo risultato e diversi reparti dell'esercito (unificati nella Falange), con il comandante Francisco Franco, attuano un colpo di stato che divide il Paese in due parti: una fedele alla repubblica e l'altra ai nazionalisti (franchisti, Falange e monarchici). E' l'inizio della guerra civile.

Mentre le democrazie liberali si rifiutano di intervenire in aiuto della Spagna repubblicana, Italia e Germania sostengono apertamente gli insorti. Solo l'Unione Sovietica supporta le forze repubblicane.

La guerra civile finisce nel 1939 con la vittoria nazionalista e la salita al potere del generale Francisco Franco, che vi instaura una dittatura.



L'Asia

- INTRODUZIONE

Includendo le acque interne, l'Asia rappresenta un terzo delle terre emerse del pianeta ed i tre quinti della popolazione mondiale vivono in Asia. Situata quasi interamente nell'emisfero boreale, l'Asia è delimitata a nord dal Mar Glaciale Artico, ad est dallo stretto di Bering e dall'oceano Pacifico, a sud dall'oceano Indiano e a sud-ovest dal Mar Rosso e dal Mar Mediterraneo. Ad ovest il confine convenzionale fra Europa e Asia è costituito dai monti Urali; in realtà non c'è soluzione di continuità tra Europa e Asia, e ciò giustifica l'appellativo Eurasia, che si dà al grande insieme continentale. In Asia vi si trovano sia la massima depressione sia la massima altitudine della superficie terrestre: la prima è costituita dal litorale del mar Morto, mentre la seconda è il monte Everest. La parte sudorientale dell'Asia è frammentata in un vasto insieme di arcipelaghi, che comprendono anche alcune grandi isole, come Sumatra, Giava, Celebes e il Borneo, oltre alla Nuova Guinea. Altri gruppi insulari sono situati a nord-est, dove si trovano Taiwan, le isole del Giappone e Sahalin. Lo Sri Lanka e i gruppi di isole più piccole, quali le Maldive, le Andamane e le Nicobare, sono situate nell'oceano Indiano.

- TERRITORIO

Fisicamente l'Asia è strutturata in modo complesso; presenta una successione di altipiani, di depressioni e di antiche catene montuose, di monotone superfici. La sezione meridionale è più movimentata, ed è separata da quella settentrionale da fasce di catene montuose. Verso est i rilievi si attenuano. La parte sudorientale dell'Asia infine risulta instabile: l'immagine tipica è quella dei vulcani che si elevano sopra il mare.

- IDROGRAFIA

I fiumi principali sono: Fiume Azzurro, Fiume Giallo, Ob, Brahmaputra, Tigri, Eufrate, Gange e sono anche i sette corsi d'acqua sono fra i dodici fiumi più lunghi del mondo.

- CLIMA

Il clima dell'Asia è vario. Vi si verificano, infatti, le condizioni estreme: si passa dalla foresta pluviale equatoriale alla tundra artica.

- La parte settentrionale dell'Asia è perlopiù dominata dal movimento di masse d'aria continentali di tipo. Un clima analogo è caratteristico dell'altopiano del Tibet e di altri altipiani.
- Le regioni interne presentano climi tipici dei deserti. Le regioni a clima arido attraversano per intero l'Asia.
- I margini orientali e meridionali sono invece caratterizzati da flussi d'aria monsonica. Il regime monsonico interessa la parte esterna e meridionale dell'Asia.
- Nelle zone più meridionali la piovosità tende a distribuirsi uniformemente per tutto l'anno. Le aree costiere dell'Asia orientale sono soggette invece a tifoni devastanti che traggono origine dal Pacifico occidentale e dal Mar Cinese meridionale.
- L'Asia sudoccidentale presenta un diverso regime climatico a causa dei movimenti particolari dei monsoni che si muovono dall'oceano. Questo regime climatico si estende dalla pianura dell'Indo, ad est, sino alle sponde mediterranee, ad ovest.

- FLORA

In Asia la vegetazione è estremamente varia. Tra i grandi domini vegetali uno dei più vasti è quello della fascia più settentrionale dell'Asia, in Siberia, dove predomina la vegetazione della tundra (prevalentemente muschi e licheni), e quello immediatamente a sud, la taiga (costituita da foreste di



conifere, con larici, pini e abeti). Seguono le vaste regioni delle praterie, radi arbusti di tamerici o ciuffi di graminacee in gran parte del Sud-Ovest; qui però la vegetazione del deserto e delle oasi assume caratteri tropicali. Nell'Asia meridionale è presente la foresta pluviale equatoriale (albero del pane, numerose varietà di bambù e palme...). Più a nord dell'Equatore si trova una foresta tropicale meno fitta, che nelle zone con una prolungata siccità invernale, assume i caratteri della savana.

- FAUNA

Le specie faunistiche dell'Asia sono varie quanto i climi, i suoli e la vegetazione. Nelle regioni settentrionali vivono in gran numero animali da pelliccia e uccelli migratori diversi. Nella steppa e nelle regioni semiaride vivono l'antilope e diverse specie di roditori. Pesci d'acqua dolce sono presenti dovunque; il lago Bajkal è famoso per la sua fauna caratteristica, sebbene il grave inquinamento industriale, avvenuto in tempi recenti, minacci la sopravvivenza di molte specie. Il più famoso animale indigeno, il leone asiatico, è ormai prossimo all'estinzione; in queste regioni, comunque, si trovano comunemente lo sciacallo e la iena.

- POPOLAZIONE

La popolazione dell'Asia è caratterizzata da una grande varietà di tipi umani, ma i principali sono i Mongoli e gli Europidi. L'Asia meridionale e orientale presentano le maggiori densità, non solo dell'Asia ma anche del pianeta. Le regioni settentrionali e interne, al contrario, presentano valori estremamente bassi: la Mongolia, ad esempio, detiene il primato della densità più bassa del mondo. In gran parte dell'Asia meridionale la popolazione si affolla lungo i corsi fluviali.

- LINGUE

- Asia orientale: tibetano, mongolo, coreano e giapponese.
- Il Sud-Est asiatico è molto diversificato, ma la sua parte peninsulare e gli arcipelaghi sono di cultura malese.
- Nell'Asia meridionale i popoli del nord parlano una varietà di hindi imparentato con le lingue indoeuropee;
- Nell'Asia sudoccidentale le lingue principali, che si identificano con i gruppi etnici, sono il persiano, l'arabo, il turco e l'ebraico.

- RELIGIONE

L'Asia è la culla di tutte le religioni del mondo e, in particolare, delle grandi religioni monoteiste. Ebraismo, cristianesimo e islamismo ebbero origine nell'Asia sudoccidentale; buddhismo e induismo in India; confucianesimo e taoismo in Cina. Diverse città dell'Asia sudoccidentale sono importanti mete di pellegrinaggi religiosi, e fra esse le più eminenti sono Gerusalemme, La Mecca e Medina.

- **DEMOGRAFIA**

La maggioranza della popolazione asiatica vive nelle campagne, ma negli ultimi decenni si è assistito ad un rapido processo di urbanizzazione. La popolazione urbana è dominante in Giappone, Singapore, Filippine, Giordania, Siria, Israele, Iran, Iraq.

- **ECONOMIA**

La maggioranza della popolazione asiatica è occupata nell'agricoltura, ma l'attività agricola è caratterizzata da una bassa produttività. Solo una minoranza è impiegata in attività industriali, e spesso sono ancora scarsamente sviluppati, anche se negli ultimi decenni sono notevolmente migliorati rispetto al passato. Oggi il Giappone possiede un settore industriale particolarmente sviluppato, infatti, ha modernizzato con successo la propria economia.

- **AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO**

La maggior parte delle terre dell'Asia è inadatta all'agricoltura e meno di un terzo dei suoli viene coltivato. Le aree più produttive, però, consentono un assorbimento elevato di manodopera. Il riso è il prodotto più importante dell'Asia, di cui il Pakistan è un paese esportatore. Sia a nord sia a sud della regione si allevano, dove possibile, suini, pollame e pesce (in bacini artificiali), mentre soltanto in Giappone e Corea è comune l'allevamento dei bovini da carne e da latte; infatti, nelle regioni interne all'Asia, l'attività prevalente è la pastorizia; si allevano bovini, caprini, ovini ed equini.

- **SILVICOLTURA E PESCA**

L'industria del legno occupa un posto significativo in quasi tutti i paesi del Sud-Est asiatico. Notevole importanza ha l'industria del legno in Giappone e anche le riserve di legname in Siberia sono enormi e finora sono state relativamente poco sfruttate. In Asia l'industria della pesca è un'attività estremamente importante. La Cina è al primo posto nel mondo in questo settore e il Giappone segue molto da vicino.

- **RISORSE MINERARIE**

L'attività estrattiva è importante in gran parte dei paesi asiatici e alimenta l'esportazione. L'Asia è estremamente ricca di minerali e gran parte del territorio. In Siberia, nella Cina settentrionale e nell'India nordorientale esistono enormi giacimenti di carbone. Che sono distribuiti in tutto il territorio, ma le maggiori concentrazioni si trovano lungo le coste del golfo Persico e in altri posti. Fra gli altri minerali importanti si annoverano: oro, argento, uranio, rame, piombo e zinco; in Siberia si trovano alcuni tipi di pietre preziose, in particolare diamanti, che sono presenti, insieme a zaffiri e rubini, anche nell'Asia meridionale e nel Sud-Est asiatico.

- **INDUSTRIA**

Questo settore in generale è relativamente poco sviluppato, fatta eccezione per il Giappone, che presenta un'industria estremamente diversificata. Oltre al Giappone, i principali paesi industriali in

Asia sono la Cina, l'India e le cosiddette "Tigri asiatiche": Taiwan, Hong Kong, Singapore e Corea del Sud.

L'industria leggera è destinata ai mercati interni. La tendenza prevalente in molti paesi asiatici è quella di installare industrie di beni destinati all'esportazione, i quali più importanti sono quelli dell'elettronica e dell'abbigliamento in Corea del Sud e a Taiwan.

- ENERGIA

Le fonti energetiche in molte regioni dipendono dalle risorse locali, in particolare la legna da ardere. Nell'Asia sudoccidentale la principale fonte di energia è il petrolio. L'India ha un potenziale idroelettrico enorme.

Sia la Cina che il Giappone hanno centrali idroelettriche di piccole dimensioni. Tuttavia, in Cina il carbone resta ancor oggi la principale fonte energetica. In Giappone il petrolio è la maggiore fonte di energia e quasi tutti i prodotti petroliferi vengono importati.

- TRASPORTI

In gran parte dell'Asia i sistemi di trasporto sono scarsamente sviluppati, e quando ve ne sono, sono scarsamente utilizzate. Lo stesso vale per le strade e, nella maggior parte dei casi, per i fiumi navigabili. In Asia gran parte dei collegamenti internazionali avviene per mare o per via aerea. Gli impianti portuali sono numerosi, ma pochi sono in grado di accogliere le navi mercantili più grandi. Tutte le principali città sono collegate per via aerea. Tokyo è il più importante nodo aeroportuale dell'Asia.

La rete di trasporti interni è generalmente limitata, infatti, le autostrade sono in numero esiguo e le strade di campagna sono solitamente non asfaltate. Giappone, Taiwan, Corea del Sud, Malaysia, Israele, Turchia e gran parte delle Filippine costituiscono le principali eccezioni. I fiumi sono spesso le più importanti vie di comunicazione per gli scambi commerciali in quasi tutto il continente.

Il principale mezzo di trasporto continentale è la ferrovia. Il Giappone dispone infatti di una fitta rete ferroviaria. Le ferrovie transcaspiana e turco-siberiana sono le linee più importanti nell'Asia interna, mentre la Transiberiana, con le sue diramazioni, costituisce il principale sistema di trasporto della Siberia russa, collegando l'estremo oriente asiatico con l'estremo oriente europeo.

- COMMERCIO

Nel complesso l'Asia svolge un ruolo importante nell'ambito del commercio mondiale. Il Giappone è ai primi posti nel mondo per volume di scambi internazionali, che però riguardano soltanto per un terzo i paesi asiatici.

La Malaysia e l'Indonesia sono importanti esportatori di materie prime. Tuttavia, in termini di valore pro capite, fatta eccezione per Giappone, Taiwan, Corea del Sud, Malaysia, Singapore, Hong Kong, i principali esportatori di petrolio dell'Asia sudoccidentale e alcune repubbliche dell'Asia centrale, tutti gli altri paesi sono agli ultimi posti nella graduatoria mondiale degli scambi internazionali.

- STORIA

Mentre l'Africa viene generalmente considerata il luogo di nascita del genere umano, poiché vi sono stati trovati i resti dei primi ominidi, l'Asia è ritenuta la culla della civiltà o, per meglio dire, delle civiltà. È qui infatti che ebbero origine numerose culture, differenti fra loro e con caratteristiche originali.

Primo Levi

Primo Levi è stato uno scrittore italiano autore di racconti, memorie, poesie e romanzi.

Biografia

Nato a Torino in una famiglia ebraica il 31 luglio 1919.

Nel 1934 si iscrive al liceo classico e si diploma nel 1937. Successivamente si iscrive al corso di laurea in chimica presso l'Università di Torino.

Nel novembre del 1938 entrano in vigore, anche in Italia, le leggi razziali, che introducono gravi discriminazioni ai danni dei sudditi italiani che il regime considerava "di razza ebraica".

Le leggi razziali precludono l'accesso allo studio universitario agli ebrei, ma concedono di terminare gli studi a quelli che lo hanno già intrapreso. Si laurea comunque nel 1941 con una tesi in fisica, che dichiara la precisazione di "razza ebraica".

In quel periodo suo padre si ammala di tumore. Le conseguenti difficoltà economiche, e le leggi razziali rendono affannosa la ricerca di un impiego.

Nel 1942 si trasferisce a Milano avendo trovato un impiego migliore presso una fabbrica svizzera di medicinali. Qui Levi assieme ad alcuni amici viene in contatto con ambienti antifascisti militanti ed entra nel Partito d'Azione clandestino.

Nel 1943 si inserisce in un nucleo partigiano operante in Val d'Aosta. Dopo poco, nel dicembre 1943, viene arrestato dalla milizia. Il 22 febbraio 1944, Levi ed altri ebrei, vengono stipati su un treno merci e destinati al campo di concentramento di Auschwitz in Polonia. Levi (registrato col numero 174 517) rimase in questo Lager per undici mesi, fino alla liberazione da parte dell'armata rossa. Fu uno dei venti sopravvissuti fra i 650 che erano arrivati con lui al campo. Levi attribuisce la sua sopravvivenza a una serie di incontri e coincidenze fortunate tra cui, prima della liberazione del campo da parte dell'armata russa, si ammala di scarlattina e viene ricoverato nell'infermeria del campo scampando così fortunatamente alla marcia di evacuazione da Auschwitz (marcia della morte).

Dopo il ritorno in Italia, incontra Lucia Morpurgo che diventerà sua moglie. Nel 1957 decise di andare in pensione e quindi di dedicarsi completamente alla letteratura e ai suoi romanzi.

L'11 aprile del 1987 Primo Levi muore cadendo dalla tromba delle scale della sua casa di Torino, dando adito al sospetto che si trattasse di un suicidio. Il suicidio di Levi rimane comunque un'ipotesi contestata da molti, poiché lo scrittore non aveva dimostrato in alcun modo l'intenzione di uccidersi e anzi aveva dei piani in corso e per l'immediato futuro.



Primo Levi
Torino, 31 luglio 1919
Torino, 11 aprile 1987

Le sue opere

L'esperienza nel campo di concentramento lo ha profondamente sconvolto fisicamente e psicologicamente. Ispirato dall'incubo vissuto nei Lager, si getta nella scrittura di un romanzo testimonianza sulla sua esperienza ad Auschwitz, verrà intitolato **Se questo è un uomo**.

Nel 1947 termina il manoscritto ma molti editori, tra cui Einaudi, lo rifiutano.

Nel 1956, a una mostra della deportazione a Torino, incontra un riscontro di pubblico straordinario. Partecipa a numerosi incontri pubblici (soprattutto nelle scuole) e ripropone *Se questo è un uomo* ad Einaudi che decide di pubblicarlo. Questa nuova edizione incontra un successo immediato.

Nel 1959 collabora alle **traduzioni inglese e tedesca**. Quest'ultima traduzione è particolarmente significativa per Levi. Uno degli obiettivi che si era proposto scrivendo il suo romanzo era far comprendere al popolo tedesco che cosa era stato fatto in proprio nome e di fargliene accettare una responsabilità almeno parziale.

Incoraggiato dal successo internazionale, nel 1962, incomincia a lavorare a un nuovo romanzo sull'odissea durante il ritorno da Auschwitz. Questo romanzo viene intitolato **La tregua**.

Nello stesso (1957) anno esce la raccolta di racconti **Il sistema periodico**, in cui episodi autobiografici e racconti di fantasia vengono associati ciascuno ad un elemento chimico. Questo libro verrà nominato nel 2006 "miglior libro scientifico della storia".

Nel 1978 pubblica **La chiave a stella**. Questo romanzo rappresenta un omaggio al lavoro creativo, e in particolare a quel gran numero di tecnici italiani che hanno lavorato in giro per il mondo a seguito dei grandi progetti di ingegneria civile portati avanti dall'industria italiana dell'epoca (anni sessanta e settanta).

Nel 1982 torna al tema della Seconda Guerra Mondiale raccontando in **Se non ora, quando?** le avventure picaresche di un gruppo di partigiani ebrei di origini polacche e russe, che tendono imboscate ai tedeschi sul fronte orientale.

Nel saggio **I sommersi e i salvati** (1986) torna per l'ultima volta sul tema dell'olocausto. Levi cerca di analizzare con distacco la sua esperienza, chiedendosi perché le persone si siano comportate in quel modo ad *Auschwitz* e perché alcuni sono sopravvissuti e altri no.

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore

stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

Commento della poesia:

Questa poesia è scritta all'inizio di "Se questo è un uomo" e ne è la sintesi, ne spiega il titolo e riflette lo stato d'animo dell'autore.

Ditemi voi se questo essere miserevole che lavora nel fango, non conosce pace, si scanna per un pezzo di pane, muore per un sì o per un no, che non ha più nessun potere sulla sua vita, ditemi voi se può ancora chiamarsi uomo.

Ditemelo voi, che vivete al caldo, belli comodi, nelle vostre belle case, dove nessuno viene a minacciarvi, circondati dall'affetto dei vostri cari e dalle cure dei vostri amici, ditemelo voi se questo vi sembra ancora un uomo!

Guardate questa donna, senza capelli e senza più un nome, senza nemmeno la forza nè la volontà di ricordare chi è o chi era, con gli occhi vitrei, opachi, che vedono senza vedere, col grembo freddo "come una rana d'inverno" perchè più nessun bambino lo riempirà.
Ditemelo voi se questa è una donna!

No. Noi non siamo più uomini, ma voi avete il dovere di ricordare quello che ci è stato fatto. Scolpitelo nel vostro cuore e non dimenticatelo mai, mai, in nessun momento della vostra giornata perchè, se a noi è toccato soffrire, a voi tocca ricordare!

Ma se dimenticherete, che la maledizione di Dio vi colpisca, terribile e inesorabile, che tutto quello che amate venga distrutto e che perfino i vostri figli si rifiutino di guardarvi, perchè voi avrete tradito il dovere sacro di ricordare che questo E' STATO!

"Se questo è un uomo" non è un libro di memorie, ma un libro di denuncia, in cui l'autore ha scavato nel cuore del male e l'ha guardato in faccia.

Levi non ha perdonato nè dimenticato perchè quello che è accaduto non può essere nè perdonato nè dimenticato.

Ha dato la sua testimonianza, tocca a noi ora scolpirla nel nostro cuore, stando in casa, andando per via, coricandoci, alzandoci; noi dovremo ripeterla ai nostri figli perchè nessuno dimentichi ciò che l'uomo ha osato fare a un altro uomo.



Il Neorealismo

Negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale si sviluppò in Italia il Neorealismo per descrivere la realtà e le conseguenze della guerra e per mettere in luce i problemi del paese.

Anche se tutti gli scrittori di quel periodo accolgono le istanze neorealiste, il Neorealismo non si può definire un vero e proprio movimento, tuttavia si può piuttosto definire come uno stato d'animo o un'atmosfera.

Questo si manifesta soprattutto dal punto di vista letterario e cinematografico:

- Letteratura

Gli scrittori sentono il bisogno di una letteratura impegnata, tipo a stile cronaca.

Le tematiche principali sono le guerre, le resistenze, la fame e la disgrazia del popolo, insomma la vita reale.

Intorno al 1948 ci fu la produzione di molte memorie e diari per testimoniare e ricostruire gli avvenimenti. Il linguaggio è semplice, molto vicino al parlato per essere compreso da tutti.

I Neorealisti si rifanno al Verismo di Verga dell'800, ma la differenza è che il Neorealismo ricostruisce il passato attraverso testimonianze.

I maggiori scrittori sono Carlo Levi, Beppe Fenoglio, Cesare Pavese, Moravia, Italo Calvino e altri...; tra i memorialisti spicca Primo Levi.

- Cinema

Il Neorealismo raggiunge nel cinema la sua più alta espressione. Gli impulsi per il cinema Neorealista furono diversi, ma il più importante è la rappresentazione del vero, che raffigura le miserie di una popolazione che ricomincia a vivere dopo la guerra. Si passa quindi da storie individuali, tipiche del fascismo, a storie collettive. Dal punto di vista del linguaggio utilizzano dialetti e altre lingue.

I maggiori esponenti del cinema sono: De Sica, Rossellini e Luchino Visconte.

L'union Européenne

L'Union Européenne est une famille de pays européens démocratiques, née le lendemain de la Seconde Guerre mondiale dans le but de mettre fin aux guerres et œuvrer ensemble pour la paix et la prospérité en Europe.

On commence en 1950 quand Robert Schuman, ministre français des affaires étrangères, propose la CECA (Communauté européenne du charbon et de l'acier) afin de:

- garantir une paix durable
- pas fabriquer des armes de guerre pour les diriger contre les autres, comme par le passé



Les six pays fondateurs de la CECA sont: la Belgique, la France, l'Allemagne, l'Italie, le Luxembourg et les Pays-Bas.

En 1957 naît la CEE (Communauté économique européenne) ou "marché commun", et en 1985, avec l'accord de Schengen, naît le "marché unique". Avec ça, les douanes sont totalement éliminées.

Il y a la libre circulation des marchandises, la libre circulation des personnes sans contrôle à la frontière.

Le ministre Frattini réiterant que la situation soit change au passé, veut revoir l'accord de Schengen pour l'adopter aux nouvelles conditions de vie d'aujourd'hui.

En 1989, avec la chute du mur de Berlin, on a l'ouverture, pour la première fois, depuis 28 ans, de la frontière entre l'Allemagne de l'Ouest et l'Allemagne de l'Est. Les pays membres au début étaient six, après douze, aujourd'hui vingt-sept avec la Bulgarie et la Roumanie.

En 2002 l'Euro est la monnaie unique de l'Union européenne. Douze des quinze États membres de l'Union ont introduit l'Euro et trois pays n'ont pas participé à cette union monétaire (le Danemark, la Suède et le Royaume-Uni).

Les langues officielles de l'UE comprennent: l'anglais, le français, l'allemand, l'italien, l'espagnol, le finnois etc....

L'hymne de l'Union Européenne est l'Ode à la joie. Le drapeau européen est à douze étoiles parce que ce chiffre est traditionnellement un symbole de perfection.



United Kingdom

Great Britain is a large island made up of three countries: England, Wales and Scotland. With Northern Ireland, it forms the United Kingdom (UK). Its climate is generally mild, but the weather changes frequently. Ben Nevis is the highest peak. The longest rivers are Severn and Thames which flows through London. Great Britain has a lot of lakes. English is the official language of the UK and the flag is the Union Jack which combines the red cross (England), the white cross (Scotland) and the red cross (Ireland) on a blue background.

The capitals are: Cardiff (Wales), Edinburgh (Scotland), Belfast (Northern Ireland), and London is both the capital of England and UK.

London is situated in the southern part of England and it's one of the major cities in Europe in terms of size and population. It represents the economic and cultural heart of Great Britain. It was founded by the Romans who gave it the name of Londinium and later became the principal seat of the Royal Family and government.

The river Thames divides London into two parts: the northern and the southern. London is excellent for its transport like the underground, which is the fastest of all. Another transport is the plane, in fact in London there's Heathrow, the busiest and the most important airport.



London is full of interesting monuments like:

- Big Ben: It's a clock tower
- The Tower of London: In the past was an observatory, now is a prison
- Westminster Palace: is the seat of the House of Commons and House of Lords
- Buckingham palace: it's the London residence of the Royal Family.

If the flag is flying on the roof it means that the sovereign is at the Palace. On special occasions the Royal Family appears on the central balcony at the front to wave to people. The Palace contains about 600 rooms. The best time to visit it is between 1.00 a.m. to 11.30 a.m. for the Changing of the Guard, which takes place every day from April to July and on alternate days during the rest of the year.



The UK is a Constitutional Monarchy and operates under parliamentary and common law dating back to Anglo-Saxon customs.

The Parliament is made up of three elements: the Queen or the King; the House of Commons and the House of Lords.

The House of Commons is elected every five years and it's the supreme body;

The House of Lords consists in Spiritual Lords and 12 Law Lords.

The Prime Minister nowadays is Gordon Brown.



Tower Bridge

I Giochi Olimpici

I Giochi Olimpici sono un evento sportivo quadriennale che prevede la competizione tra i migliori atleti del mondo in quasi tutte le discipline sportive praticate nei cinque continenti. Attualmente partecipano 203 paesi. La prima Olimpiade dell'era moderna si svolse ad Atene nel 1896.



Olimpiadi moderne

Nel 1906, per celebrare il 10° anniversario della prima Olimpiade moderna, furono organizzate le Olimpiadi estive ad Atene. Ci fu ampia partecipazione internazionale, e grande interesse di pubblico. A queste fu abbinata una settimana di sport invernali, che fu ripetuta anche negli anni a venire visto il grande successo.

Interferenze con le Olimpiadi

Le Olimpiadi non impedirono le guerre, infatti furono cancellati a causa della Prima (1914) e della Seconda (1939) guerra mondiale. Dal 1992, in occasione di ogni Olimpiade, viene chiesto, con il supporto dell'ONU, di osservare la tregua olimpica. Tuttavia altre interferenze furono dovute anche da attacchi terroristici.

Il CIO e il Movimento Olimpico

Il comitato olimpico internazionale fu fondato il 23 giugno del 1894 . Il suo ruolo è quello di garantire che vengano seguite tutte le regole dell'organizzazione e di uno sport senza doping.

Simboli olimpici

Il movimento olimpico utilizza diversi simboli:

- I cinque cerchi. Gli anelli sono 5 come i 5 continenti e l'intreccio rappresenta l'universalità dello spirito olimpico.
- Il motto olimpico è "Citius, Altius, Fortius". È un'espressione latina che significa "più veloce, più alto, più forte".
- La fiamma olimpica viene accesa ad Olimpia e viene portata fino alla città che ospita i Giochi. La fiamma olimpica viene poi spenta alla fine dei Giochi.

Sport olimpici

Nelle Olimpiadi invernali sono attualmente 7 le discipline sportive, mentre soltanto 5 sport sono sempre stati presenti alle Olimpiadi sin dal 1896

Campioni olimpici e medagliati

Ai Giochi Olimpici viene stilata una classifica per ogni gara.

Gli atleti, o le squadre, che si piazzano ai primi tre posti ricevono delle medaglie. Ai vincitori va la medaglia d'oro, ai secondi classificati va la medaglia d'argento, ai terzi la medaglia di bronzo. Al quarto classificato viene data la "medaglia di legno", che serve a sottolineare chi per un soffio ha sfiorato l'alloro del podio olimpico.

Te Deum

Marc-Antoine Charpentier

Marc-Antoine Charpentier è stato un compositore francese e probabilmente il massimo esponente della musica sacra francese del suo periodo tanto da venir soprannominato dai suoi contemporanei "la fenice di Francia".

Si recò in Italia per studiare pittura, ma sotto l'influenza del compositore Giacomo Carissimi intraprese gli studi in campo musicale.

Tornato a Parigi, frequentò gli ambienti italianizzanti e si trovò in polemica con i sostenitori di uno stile musicale che vedevano in Lully il loro massimo esponente, tuttavia Charpentier venne assunto in qualità di compositore.

Nella capitale francese entrò in contatto con Moliere e, successivamente, con

Corneille con i quali collaborò nelle opere teatrali.

La "dittatura" che Lully esercitò nel mondo musicale segnò la sua rottura con Moliere che scelse, nel 1672, Charpentier come musicista e così nacquero

diverse tra le sue più famose opere. La vita per i due non fu comunque facile

vista la forte opposizione di Lully che pian piano fece diminuire il numero degli strumentisti e dei cantanti a disposizione dei gruppi teatrali diversi dal suo. La collaborazione con Moliere,

comunque, non durò a molto in quanto morì nel 1673.

Il fortissimo monopolio operistico di Lully perdurerà fino alla sua morte, avvenuta nel 1687.



Parigi, 1636 o 1643
Parigi, 24 febbraio 1704

Nonostante la forte opposizione di Lully, Charpentier non smise di dedicarsi ai pezzi teatrali e prese a collaborare, nel 1682, con molti altri autori e, successivamente, le sue opere divennero prevalentemente commedie.

Nel 1679 ottenne l'incarico di scrivere le composizioni per le cerimonie religiose del Delfino di Francia (unico figlio ancora in vita di Luigi XIV e Maria Teresa). La sua fama di compositore, in quest'ambito, si fece notevole tant'è che lo stesso re volle partecipare alle cerimonie per poter ascoltarne le opere. Nel 1680 Charpentier fu nominato maestro di musica presso le Duchessa de Guise.

Nell'Aprile del 1683 venne indetto un concorso per le nomine di alcuni maestri di musica presso la cappella reale, ma, dopo esser riuscito a superare la prima prova insieme ad altri 15 candidati, cadde malato e non poté partecipare alla seconda parte del concorso. Tuttavia

Luigi XIV compensò Charpentier con una pensione.

Il 30 luglio del 1683 Charpentier venne chiamato a produrre dei brani per la morte della regina Maria Teresa.

Il 28 Giugno del 1698 viene nominato maestro di musica per i bambini presso la *Saint-Chappelle*. Questo lavoro consisteva nel produrre musica per tutte le cerimonie religiose e anche nell'insegnare ai bambini solfeggio e canto.

Charpentier si spense il 24 febbraio 1704 presso l'abitazione della *Saint-Chappelle*.

Te Deum

N° brano	Autore	Data	Letture	Allegro	Scritta	Base	Strumenti
18	Messa Antoine Charpentier	1703					

Maestoso

Flauti III
Tutti III

Trombe

2^a VOCE SILENZIOSA

Fine

Timpani
basso

D.C. al Fine

D.C. al Fine

Il Novecento artistico

Con il nome di Novecento o di Stile Novecento si vuol indicare un movimento promosso da un gruppo di artisti italiani nel 1921, che aveva come scopo quello di far tornare alla tradizione pittorica antica, reagendo contro le "stravaganze e le eccentricità" delle avanguardie.

Gli artisti del gruppo erano sette: Mario Sironi, Anselmo Bucci, Achille Funi, Ubaldo Oppi, Leonardo Dudreville, Emilio Malerba e Pietro Marussi, che esposero nel 1923 nella galleria Pesaro a Milano, inaugurata da Mussolini. L'anno dopo l'esposizione ottenne un gran successo alla biennale di Venezia e, nel 1930, il '900 fu definito come l'arte ufficiale del Fascismo. I pittori di questo movimento si sentirono attratti dalla pittura italiana da Giotto al Rinascimento. Le loro idee basilari si applicarono poi all'architettura, alla scultura, alla letteratura e alla musica, cercando di diffondendosi in altri paesi europei.

Il Fascismo voleva un'arte basata sul mestiere e sulla tradizione, che doveva piacere ed essere capita dal popolo, e perciò un'arte come artigianato e l'artista come uomo di mestiere.

A differenza dei regimi nazista e comunista, esso tollerava altre tendenze e non imponeva quest'arte come l'unica autorizzata, per quanto il governo accettasse e pagasse solamente le opere che si collocavano dentro la linea ufficiale fascista.

In realtà, al fascismo interessava più il contenuto dell'opera che i suoi elementi formali o la sua corrente o il suo stile; in ogni modo un'opera senza contenuto era preferibile ad una con un contenuto contrario agli ideali fascisti. La maggioranza degli artisti italiani dell'epoca aderirono al "Novecento", benché fossero di distinte tendenze; tra i più significativi si trovavano Arturo Tosi, Mino Maccari, Ardengo Soffici, Ottone Rosai, Filippo de Pisis, Felice Casorati, Massimo Campigli, Osvaldo Licini, Giorgio Morandi e Gino Severini. Tuttavia alcuni si separarono, successivamente, scegliendo la pittura astratta, mentre altri, preferirono l'espressionismo, a causa delle loro idee antifasciste.

Nel 1931 un'esposizione di pittori del '900 ad Helsinki, in Finlandia, fece conoscere il movimento in tutta Europa, ma nel 1945, con la caduta del fascismo, le nuove correnti astratte dettero un colpo mortale al '900, il quale passò alla storia.

Bisogna sottolineare che, tra le due guerre mondiali, il ritorno al classicismo e alla tradizione diventò palese in tutta Europa, non solo in Italia. Infatti dopo la Prima Guerra Mondiale apparvero dovunque "i richiami all'ordine", "il ritorno alla tradizione accademica".

La tettonica a placche

La tettonica studia gli spostamenti e la deformazione della crosta.

Nel 1924 lo scienziato Wegener elaborò la teoria della deriva dei continenti secondo la quale quelli attuali sarebbero derivati della Pangea, un unico supercontinente. Inoltre Hess, geologo americano, inventò la teoria della tettonica a placche (o a zolle) con la quale è possibile spiegare la frammentazione della Pangea e il movimento delle sue parti.



Felice Casorati
Famiglia Consolaro Girelli 1916

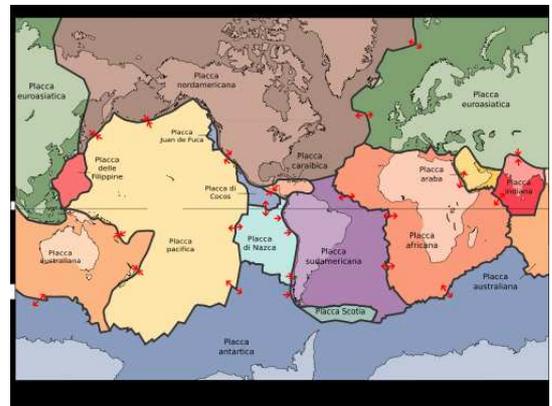
Laurasia e Gondwana

Oltre 200 milioni di anni fa, la Pangea cominciò a dividersi in una parte settentrionale, chiamata Laurasia, e in una parte meridionale, chiamata Gondwana, ed erano separate da un oceano chiamato Tetide.

La crosta terrestre e le placche

Tutti questi movimenti che hanno interessato i continenti in passato (e che tuttora avvengono, seppure a velocità impercettibile) non riguardano soltanto le terre emerse, ma anche i mari e gli oceani; in pratica, riguardano tutta la superficie terrestre. La crosta terrestre, infatti, non è un blocco unico e uniforme, ma un puzzle di sette grandi pezzi, detti zolle o placche, e di altri pezzi più piccoli; alcune sono zolle oceaniche, altre sono zolle continentali.

Le zolle non sono immobili, ma in lentissimo movimento l'una rispetto all'altra. Ciò che le muove è il flusso di rocce fuse del mantello sottostante: sotto la crosta terrestre, infatti, il materiale roccioso non è freddo e duro come in superficie, ma rovente e fluido, tanto da scorrere di continuo. I flussi e le correnti di questo materiale roccioso sotterraneo "trascinano" le zolle soprastanti della crosta terrestre. Lo studio del modo in cui le zolle si muovono si chiama tettonica a placche.



Margini di placca costruttivi

Sebbene le zolle si muovano soltanto di pochi centimetri all'anno, nel giro di milioni di anni questo movimento produce grandi effetti sulla superficie della Terra. In questo momento, le due zolle che trasportano il Nord America e l'Europa si stanno lentamente allontanando. Ogni anno, quindi, l'Oceano Atlantico diventa 2-3 centimetri più grande, perché una crepa si sta aprendo lentamente tra le due zolle. Via via che la spaccatura si allarga, emerge sul fondo dell'Oceano Atlantico del materiale roccioso caldo e liquido dal mantello sottostante. Questa roccia liquida solidifica e riempie la crepa tra le due placche, cosicché sotto l'Atlantico si va formando una nuova striscia di crosta, chiamata Dorsale oceanica.

Margini di placca distruttivi

Quando due placche entrano in collisione tra loro, una certa quantità di materiale della crosta terrestre viene distrutto, perché inglobato nell'astenosfera e quindi fuso. Questo avviene grazie a tre casi:

- collisione sulla piattaforma abissale: quando il margine di una placca entra sotto quello dell'altro e lo piega verso il basso; questo meccanismo è chiamato subduzione. Si crea quindi una fossa oceanica in corrispondenza della linea di impatto; il margine che si immerge mano a mano si fonde fino a raggiungere l'astenosfera; la placca superiore si piega, si spezza e si frattura, dando luogo a vulcani paralleli alla fossa (anche isole)

- collisione tra placche continentali: la collisione tra due placche provoca il restringimento dell'oceano. Le sponde dei continenti opposti si scontrano quindi il margine di uno dei due sprofonda sotto l'altro e lo solleva. Così la superficie si alza e si formano le catene montuose (Alpi- Himalaya).
- Collisione tra placca oceanica e continentale: quando il margine della placca oceanica penetra sotto quello della placca continentale. Ciò produce violenti terremoti (dallo scorrimento della superficie rigida del margine oceanico su quella rigida del margine continentale); lungo la linea di immersione si forma una fossa oceanica; il margine continentale, spinto e sollevato da quello oceanico, s'increspa e si frattura; il margine oceanico, raggiunto il magma, fonde e il magma sale lungo la frattura dando luogo ai vulcani. Quest'ultima collisione provoca la formazione di catene montuose con vulcani (Cordigliera delle Ande).

Margini di placca conservativi

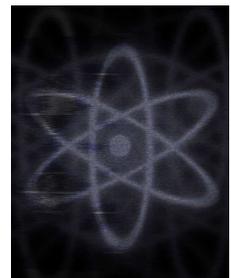
Si dice che due margini sono costruttivi quando non si allontanano e non si avvicinano, ma strisciano uno contro l'altro in direzioni opposte. Non sono presenti manifestazioni vulcaniche, invece sono frequenti quelle sismiche, infatti, i margini si muovono a scatti intervallati da lunghi periodi di quiete. Un esempio è la faglia di Sant' Andrea.

I vulcani

Oltre ai terremoti, le eruzioni vulcaniche sono altri fenomeni che accompagnano i movimenti delle zolle tettoniche. Ci sono circa 500 vulcani attivi nel mondo, tutti situati lungo le faglie della crosta terrestre. Di solito si tratta dei punti in cui le zolle si scontrano o si separano. Eruzioni vulcaniche e terremoti si verificano nelle stesse aree, ma in genere "si controllano" gli uni con gli altri: i peggiori terremoti si verificano infatti dove non ci sono vulcani, forse perché questi, facendo uscire del materiale roccioso fluido in superficie (la lava), fanno diminuire la pressione delle rocce liquide e dei gas caldi del mantello della Terra.

L'energia nucleare

Con **energia nucleare** si intendono tutti quei fenomeni in cui si ha la produzione di energia in seguito a trasformazioni nei nuclei atomici. L'energia nucleare, insieme alle fonti rinnovabili, è una fonte di energia primaria, ovvero è presente in natura e non deriva dalla trasformazione di altra forma di energia.



Le reazioni che coinvolgono l'energia nucleare sono principalmente quelle di fissione nucleare e di fusione nucleare.

FISSIONE

La fissione consiste nel rompere il nucleo dell'atomo per farne scaturire notevoli quantità di energia: Viene sparato un neutrone contro il nucleo dell'uranio che si spacca in due frammenti e lascia liberi altri due o tre neutroni. Per effetto delle fissioni dei nuclei derivante dai neutroni secondari prodotti dalla prima fissione si svilupperà una reazione a catena.

Il processo di fissione indotta viene usato per produrre energia nelle centrali nucleari. Le prime bombe atomiche, del tipo di quelle sganciate su Hiroshima e Nagasaki, erano basate sul principio della fissione.

FUSIONE

L'altro metodo per ottenere energia dall'atomo è la fusione nucleare. Essa è esattamente opposta alla fissione: invece di spezzare nuclei pesanti in piccoli frammenti, si uniscono nuclei leggeri in nuclei più pesanti. La fusione nucleare avviene normalmente nel nucleo delle stelle, compreso il Sole, dove tali condizioni sono normali. Finora, malgrado decenni di sforzi da parte dei ricercatori di tutto il mondo, non è ancora stato possibile realizzare, in modo stabile, reazioni di fusione controllata sul nostro pianeta. È invece attualmente possibile ottenere grandi quantità di energia attraverso reazioni di fusione incontrollate, come ad esempio nella bomba all'idrogeno.



Alcuni scienziati che diedero le basi per il nucleare furono: Enrico Fermi, che scoprì la fissione e fusione nucleare, e Maria Skłodowska, meglio nota come Marie Curie, che fu celebre per aver usato per la prima volta il termine “radioattivo”. Ricevette anche due premi Nobel: il primo per la Fisica (1903), e il secondo per la Chimica (1911)

